



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 18 aprile 2024

INDICE

Giovedì 18 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Vinitaly, Caviro tira le somme della 56esima edizione: “Forte identità di gruppo”.	FORLITODAY 17/04/24
Faenza. “Lega Costruzioni Apistiche, una ventina di lavoratori a rischio”.	CARLINO 18/04/24
Lugo. “Gridea, dall’alluvione ai servizi web”.	CARLINO 18/04/24
Imola. Electro System a trazione straniera. Novamatic cede le quote a FairCap.	CARLINO 18/04/24
Romagna. Annata drammatica per l’ulivo ma in Romagna non mancano i premi della Guida Slow Food.	CORRIERE 18/04/24
Romagna. Il meglio secondo Gambero Rosso.	CORRIERE 18/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Emilia-Romagna. Digitale, business da 6 miliardi. “Qui c’è grande potenziale”.	CARLINO 18/04/24
Bankitalia: dalla crisi del Mar Rosso pochi impatti sull’inflazione.	SOLE 24 ORE 18/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 18/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 18/04/24

IMPRESE

Vitaly, Caviro tira le somme della 56esima edizione: "Forte identità di gruppo"

Il prossimo appuntamento è il 23 aprile per la presentazione della quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità con focus sul calcolo delle emissioni di Co2 - Scope1, 2, 3 - dell'intero Gruppo (Faenza, Forlì, Savignano sul Panaro e Fumane)



Giampaolo Bassetti, direttore generale Gruppo Caviro

Caviro tira le fila della sua partecipazione alla 56esima edizione di Vitaly con un doppio stand, uno con Tavernello, Vigneti Romio, e Leonardo da Vinci – e uno dedicato a Cesari, nel padiglione della regione Veneto. "La presenza a fiere come Vitaly è un'occasione per rafforzare i rapporti con i clienti in un mercato in fermento e sensibile a nuovi trend, come i sempre discussi "no alcol" e "low alcol" - esordisce Giampaolo Bassetti, direttore generale Gruppo Caviro -. È anche l'opportunità per presentarci, quest'anno più che mai, come Gruppo unico e coeso, con approcci ed expertise diversi ma un ragionamento comune, forti di un portafoglio che spazia dal daily al premium".

"Protagonisti tra le novità presentate in fiera i restyling di etichette, per Leonardo Da Vinci, insieme a nuove strategie e riorganizzazione delle collezioni, per Cesari, ma soprattutto la forte sinergia di Gruppo a cui oggi puntiamo", prosegue Bassetti. Una strategia che parte dal lancio del nuovo sito di Gruppo oggetto di restyling visivo per una narrazione dinamica e innovativa che trova la sua massima espressione nella filiera, dalla vigna alla tavola, e che ha alla base la sostenibilità, rappresentata da Caviro Extra. La controllata, oltre a trasformare in prodotti nobili la totalità delle 600 mila tonnellate di scarti di filiera – vinacce, fecce esauste, raspi eccetera – è motore di innovazione grazie agli investimenti su progetti di sviluppo circolare, la maggior parte dei quali in ambito ESG.

Il bilancio della 56esima edizione di Vitaly è nel complesso positivo, con diverse presenze dei grandi clienti internazionali da USA, Asia, ed Europa. Gli interessi dei mercati si confermano inclini a tipologie di vino e bevande a bassa gradazione alcolica e di facile beva, con un conseguente calo generalizzato del consumo di vini rossi. Il prossimo appuntamento è il 23 aprile per la presentazione della quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità con focus sul calcolo delle emissioni di Co2 - Scope1, 2, 3 - dell'intero Gruppo (Faenza, Forlì, Savignano sul Panaro e Fumane).

Verranno annunciati in quella data i traguardi raggiunti dal Gruppo nel 2023 e l'ulteriore impegno a colmare gli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030 dell'Onu. L'evento si terrà al MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza che ospita anche la mostra "Gio Ponti. 1922-1967. Oltre 200 opere dell'inventore del Made in Italy", dedicata alla figura di architetto, designer e intellettuale, che fu un riferimento per la costituzione di uno "stile" italiano delle arti decorative.

FAENZA

«Lega Costruzioni Apistiche, una ventina di lavoratori a rischio»

Fiom Cgil e Rsu aziendale hanno proclamato uno sciopero di 8 ore per la giornata di oggi, nell'azienda Lega Costruzioni Apistiche Srl, storica realtà metalmeccanica faentina specializzata nella produzione e nella commercializzazione di prodotti per l'apicoltura. Lo sciopero sarà accompagnato da un presidio dalle 8 alle 9 davanti alla sede dell'azienda in via Maestri del lavoro a Faenza.

«Risale al 2017 l'ultimo bilancio chiuso in utile, a cui si sono susseguite solo perdite di esercizio» si legge in una nota firmata da Andrea Mingozzi della Fiom Cgil Faenza. E ancora: «Il 2023 è stato l'anno peggiore, partito malissimo e chiuso ancora peggio. Fiom Cgil e la Rsu aziendale hanno sempre evidenziato forti preoccupazioni per quanto riguarda l'andamento aziendale e la situazione economica finanziaria. La direzione aziendale ha sempre minimizzato, fino a quando non è più stato possibile negare l'evidenza. Durante lo scorso autunno, l'azienda ci ha riferi-

to di essere in forte difficoltà, mancava la liquidità per le normali attività aziendali e ciò induceva una parte significativa del personale a dimettersi, assottigliando i livelli occupazionali da 42 a 25 dipendenti circa. Di fatto, viene messa in discussione l'esistenza dell'azienda e si apriva lo stato di agitazione sindacale. Tuttavia, a dicembre 2023, l'azienda comunica al sindacato e al personale, il forte interesse per l'acquisizione dell'azienda da parte di una piccola società del settore con sede a Faenza. Si tratta di Acme 21. Vengono avviate le interlocuzioni al fine di garantire la continuità aziendale e la piena occupazione». Ma «alle parole non seguono i fatti. Di fatto Acme 21 all'inizio del mese di aprile non è più un interlocutore. Purtroppo, si è perso tempo preziosissimo che ha fatto desistere anche altri eventuali imprenditori che nel frattempo si erano fatti avanti». Ad oggi l'azienda è fortemente indebitata e i lavoratori non hanno più la sicurezza del posto di lavoro.

Lugo

«Gridea, dall'alluvione ai servizi web»

Tre giovani imprenditori santagatesi durante l'emergenza hanno lavorato per concretizzare la loro idea

Nell'epoca in cui l'imprenditoria giovanile è sempre più in voga, nasce nel territorio della Bassa Romagna una realtà pronta a lasciare il segno nel panorama delle attività emergenti. Si tratta di Gridea srl, azienda online nata dall'ingegno e dalla determinazione di tre santagatesi: Matteo Quaranta, Michele Bordini e Mick Mughini, i primi due classe 2003 e il terzo nato l'anno precedente. «Una realtà – osservano i tre giovani imprenditori – che si contraddistingue per la sua proposta unica, consistente nel trattare prodotti personalizzati di tutte le categorie e per tutti i settori imprenditoriali, affiancandoli a un reparto web e social in grado di fornire una gamma completa di servizi digitali. Tra questi, creazione e gestione di siti web, realizzazione e produzione di progetti grafici personalizzati, gestione professionale dei social media e molti altri ancora».

Gridea affonda le proprie radici in un momento di grande difficoltà e di resilienza che i tre giovani hanno vissuto durante il catastrofico evento alluvionale che ha purtroppo messo in ginocchio mezza Romagna, Sant'Agata sul Santerno compresa. «In quel frangente assai critico – raccontano –, mentre ci adoperavamo per cercare di rimettere in sesto le nostre case



I tre giovani imprenditori Matteo Quaranta, Michele Bordini e Mick Mughini

prestando inoltre aiuto ai nostri concittadini, siamo comunque riusciti a lavorare incessantemente alla realizzazione di ciò che sarebbe diventato il fulcro di Gridea». È proprio in quel contesto che l'idea ha preso forma, alimentata dalla determinazione di creare qualcosa di positivo anche nei momenti più bui. Ciò che rende Gridea un'azienda unica è la sua visione integrata dei servizi offerti. «L'obiettivo – spiegano Matteo, Michele e Mick – è quello di fornire ai clienti tutto ciò di cui hanno bisogno per la propria immagine azien-

dale e professionale: dalla progettazione grafica, alla stampa di prodotti personalizzati su misura, fino alla realizzazione di siti web accattivanti e funzionali». Inizialmente orientata verso il settore business-to-business, Gridea ha già conquistato la fiducia di diverse aziende che l'hanno scelta per le proprie esi-

NEL DETTAGLIO

«Offriamo creazione e gestione di siti web e realizzazione di progetti grafici»

genze di immagine. In un contesto in cui l'innovazione e la creatività sono i driver principali della competitività, l'azienda si pone come un esempio di come l'imprenditoria giovanile possa essere non solo un motore di sviluppo economico, ma anche un'opportunità per generare valore e cambiamento positivo nella società, candidandosi a diventare un punto di riferimento per chiunque sia alla ricerca di un partner affidabile per la gestione della propria azienda. Per contatti: info@grideaitalia.it.

Luigi Scardovi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[L'azienda con sede in via Nenni avrà una prospettiva sempre più internazionale](#)

Electro System a trazione straniera Novomatic cede le quote a FairCap

Passaggio di consegne firmato ieri tra le parti: la società di investimento imprenditoriale ora è tedesca

L'azienda Electro System di Imola, leader nel mercato della produzione di hardware e software per l'industria, passa dalla Novomatic Ag Group alla FairCap GmbH. Ieri il trasferimento tra le parti, con il 100% delle quote ora in mano alla società di investimento imprenditoriale di bandiera tedesca, ma con se-

di, oltre a Monaco, a Londra e Milano. Obiettivo sviluppare il brand Electro System in maniera sempre più internazionale, uscendo dai confini italiani e allargando ulteriormente il settore che riveste, composto da moduli, schede elettroniche e cablaggi, sia nella produzione che nell'assemblaggio, spaziando dall'automazione all'ambito medico. Un passaggio di consegne, mediato dalla Cavour Corporate Finance, che riguarda anche i circa 50 dipendenti dell'azienda nata negli anni '70

e con sede nella zona industriale di Imola, in via Nenni.

Niccolò Azzarini di FairCap Italia, assistito nella mediazione della trattativa dallo studio legale Lca, spiega: «Questa acquisizione rappresenta un traguardo molto importante per FairCap, in quanto è il suo primo investi-

COSA FA LA REALTÀ
È leader di mercato nella produzione di hardware e software industriali



mento in Italia. Facendo leva sulle sue ampie capacità e sul suo know-how, siamo convinti che l'azienda possa migliorare il suo posizionamento sul mercato come fornitore leader di schede elettroniche e cavi industriali. Insieme al nostro team operativo riteniamo che Electro System abbia un forte potenziale per crescere ulteriormente in auto-

nomia. La sostenibilità sarà un elemento chiave della strategia a lungo termine di Electro System».

Sponda Novomatic Ag Group, tra i maggiori produttori e operatori internazionali di tecnologie di gioco con sede a Rimini, Andrea Zannini è favorevole a questo passaggio di quote: «FairCap si è dimostrato un partner affidabile e professionale durante l'intero processo di transazione. Siamo convinti che Electro System avrà uno sviluppo favorevole con i suoi nuovi proprietari».

n. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO
Migliorare il posizionamento a livello internazionale

ECONOMIA

OLIVICOLTURA

Annata drammatica per l'ulivo ma in Romagna non mancano i premi della Guida Slow Food

Tutti gli oli extra vergine segnalati dalla guida della Chiocciola da Castel San Pietro a Saludecio

ROMAGNA
LAURA GIORGI

L'olio extra vergine di oliva parla di territorio e di persone da sempre. Ma parla anche di come gli stessi territori cambino e di come ora cambi anche il clima. Tant'è che l'ulivo negli ultimi anni sta riconquistando spazi che aveva lasciato da secoli o dove non era mai arrivato. L'uscita delle guide è come sempre un'occasione per fare il punto su un ambito agricolo e produttivo per il quale il 2023 è stata devastante a causa dell'alluvione.

La guida della chiocciola

Slow Food racconta l'olio italiano nella Guida agli Extravergini da 24 anni. Oggi sono 686 le aziende recensite e 1071 gli oli di qualità valutati e segnalati. «La guida non vuole essere solo ausilio a disposizione degli addetti ai lavori e dei consumatori - spiega l'editore - ma un prezioso strumento per far conoscere produttrici e produttori e stimolare il lettore ad andarli a trovare. Per Slow Food, l'olio è un elemento importante non solo perché essenziale nel disegnare la nostra cultura alimentare e nel contribuire alla salubrità della nostra dieta, ma perché centrale per la conservazione del territorio, nel plasmare il paesaggio, oltre a es-

sero una risorsa economica e sociale importante».

Un'annata difficile

L'Emilia Romagna lavora 4.300 ettari di uliveto (il dato Istat è del 2022). L'estensione più ampia riguarda le colline riminesi (con le varietà Correggiolo, Leccino, Rossina che si coltivano anche nel Forlivese), che vantano la Dop Colline di Romagna; la produzione più pregiata viene considerata ancora oggi la piccola porzione ravennate delle colline brisighellesi (varietà Nostrana, Ghiacciola, Colombina), anche questa protetta da Dop, mentre l'uliveto torna a conquistare terreni verso ovest e oggi un 10% si colloca nella provincia di Bologna, concentrato sulle colline di Imola e Castel San Pietro (varietà principali le stesse di Brisighella, Leccino e Frantoio). Come è noto l'ulivo produce ad anni alterni e quella passata sarebbe stata di suo una annata più scarica, eventi climatici imprevisi e per la Romagna catastrofici, hanno minato profondamente il raccolto. Come racconta anche la guida alcuni agricoltori non hanno raccolto le olive per scarsità e qualità delle stesse, altri perché era impossibile raggiungere gli uliveti o perché le stesse piante sono state trascinare via dalle frane, in par-



Uliveto con vista sulla Rocca di Brisighella FOTO MMPH

ticolare nei comuni di Brisighella e Modigliana dove hanno modificato la morfologia del paesaggio. Sono tre produttori del Presidio degli ulivi secolari quelli che non sono riusciti a frangere e si tratta della storica Tenuta Pennita di Terra del Sole, di Campiome di Filippo Manetti e dell'azienda agricola di Caterina Iamundo a Montefiore Conca. Nonostante ciò le eccellenze non sono mancate.

I premi

La **Chiocciola** è il simbolo assegnato a quelle aziende che inter-

pretano i valori organolettici, territoriali e ambientali secondo la filosofia Slow Food, in Romagna l'ha conquistata Tenuta San Giuseppe a Saludecio, dove una giovane coppia ha preso in gestione piccoli poderi di ulivi secolari. Alla voce **Grande Olio**, premio attribuito all'olio eccellente nella sua categoria per pregio organolettico, aderenza al territorio e alle sue cultivar, spicca il territorio imolese con Blend Verde e Vargnano Dop Brisighella di Palazzo di Varignana a Castel San Pietro Terme e Podere Pratale di Giovanni Bettini a Imola. Il premio **Grande Olio Slow** viene riconosciuto all'olio eccellente, capace di emozionare, ottenuto con pratiche agronomiche sostenibili, sono: Badia di Loretta Nardini di Bertinoro, Nostrana di Brisighella di Podere La Torre di Roncofreddo. Non va dimenticato che la Romagna è anche terra di **Presidio Slow Food dell'olio**, vista la presenza di uliveti secolari. Il Presidio Slow Food promuove il valore ambientale, paesaggistico, salutistico ed economico degli uliveti antichi di cultivar autoctone e raggruppa produttori che non usano fertilizzanti di sintesi e diserbanti chimici. Fra i 207 Presidi presenti in guida 2024 ecco i romagnoli: Nobile Drupa di CAB Terra di Brisighella (new entry), Dop Colline di Romagna di Antico Frantoio Turchi di Longiano, Uliveto del Fattore Selezione Rodolfo di Primo Fraternali Grilli a Montegridolfo, Il Centenario di Tenuta San Giuseppe a Saludecio, Colle Natio dei Centenari di Oleificio Sapigni di Verucchio.

LA CHIOCCIOLA



TENUTA SAN GIUSEPPE
SALUDECIO

GRANDE OLIO



PALAZZO DI VARGINANA
CASTEL SAN PIETRO TERME

GRANDE OLIO



PODERE PRATALE
IMOLA

GRANDE OLIO SLOW



BADIA DI LORETTA NARDINI
BERTINORO

GRANDE OLIO SLOW



PODERE LA TORRE
RONCOFREDDO

ECONOMIA

Il meglio secondo Gambero Rosso

Sette le aziende segnalate di cui una sola con il massimo delle Tre Foglie, Palazzo di Varignana

ROMAGNA

E' uscita in questi giorni anche la Guida Oli d'Italia 2024 edita dal Gambero Rosso e uno spazio lo conquista anche la Romagna. In questo caso sono 7 le aziende recensite tra cui una sola primissima con il massimo del punteggio, conquistando cioè il riconoscimento delle Tre Foglie. Si tratta ancora una volta di Palazzo di Varignana, di Castel San Pietro Terme, anche in questo caso con il suo Vargnano Dop Brisighella monocultivar No-

strana di Brisighella. Un olio che nasce sui colli di Castel San Pietro nella splendida tenuta agricola che circonda il resort di lusso ricavato da una antica villa nobiliare dall'imprenditore Carlo Gherardi che ha impiantato negli ultimi anni ben 150 mila ulivi. Sono poche ma giudicate molto buone, perché tutte sono state premiate con le Due Foglie, le altre sei etichette. Si tratta nella fattispecie di Frantoio Oleario Bigucci, San Giovanni in Marignano (RN), I Sabbioni di Forlì, Podere La Fortuna, Brisighella (RA), anche qui Podere Pratale di Giovanni Bettini, Imola (BO), Primo Fraternali Grilli, Montegrifoglio (RN), Tenute Tozzi, Casola Valsenio (RA).

Per la Guida degli oli del Gam-

bero Rosso questa è la quattordicesima edizione, sono 389 le aziende produttrici segnalate a livello nazionale per 679 etichette di extravergine valutate, di cui 191 le Tre Foglie.

La Guida offre anche indicazioni su locali e ristoranti che fanno una buona selezione degli oli, in Romagna: La Buca a Cesenatico, I Carracci del Grand Hotel Majestic "già Baglioni" a Bologna, La Chiocciola a Portomaggiore, la pizzeria 'O Fiore Mio a Faenza. Oppure dove fare buoni acquisti di olio: Enoteca Bibe a Bologna, Da Bruno & Franco a Bologna, Drogheria Pedrelli a Parma, Vecchia Enoteca di Porta Serrata Ravenna, Vini e Oli a Bologna.

Digitale, business da 6 miliardi

«Qui c'è un grande potenziale»

In Emilia-Romagna balzo del 2,6%. Sassi (Confindustria): ma va semplificato il sistema

BOLOGNA

Il mercato digitale dell'Emilia-Romagna vale più di 6 miliardi di euro. E, nonostante l'emergenza causata dall'alluvione e l'incremento dei costi delle materie prime, nel 2023 è cresciuto del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. La fotografia è del rapporto 'Il Digitale in Emilia-Romagna 2024', realizzato da Anitec-Assinform e Confindustria Emilia-Romagna e presentato ieri alla Bologna Business School dell'Alma Mater. Il report fa il punto sulla diffusione dell'economia digitale in regione, focalizzandosi sui servizi Ict (Information and communication technologies), contenuti e pubblicità digitale, software e consulenza. Sul territorio sono attive 13mila imprese Ict e, di queste, 500 sono le start up e le piccole e medie imprese innovative della regione. Il bilancio del settore che vede tante luci (e numeri positivi), registra, però, anche qualche ombra. Proprio relativamente a start up e aziende innovative, l'indagine evidenzia un basso sviluppo, le disparità nell'avanzamento della digitalizzazione a livello territoriale, una non piena capacità di sfruttare il processo di trasferimento dell'innovazione dalla ricerca alle imprese, una cultura manageriale poco propensa all'innovazione e la carenza di professionalità avanzate.

«Le aziende emiliano-romagnole sono impegnate in importanti processi di trasformazione digitale: secondo la no-



Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna

IL GOVERNATORE BONACCINI

«Questa è una regione che continua a crescere e ha livelli di competitività su export e attrattività tra i più alti in Europa»

stra indagine, nel 2023 il 55% ha investito in Ict e il 58% in formazione. Per fare un vero salto di qualità dobbiamo lavorare assieme, imprese, istituzioni e tanti soggetti dell'innovazione, per semplificare il sistema, renderlo più accessibile alle aziende e più trasversale», sottolinea la presidente regionale di Confindustria, Annalisa Sassi. «Dal report emerge un dato positivo, ma - ammette - c'è ancora molto potenziale da

esprimere». Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, l'associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'Ict, spiega che «il trend di crescita del digitale italiano continua dal 2016 con una percentuale che si attesta al 3,5% anno su anno e per il 2026 sarà di 90 miliardi di euro». In questo scenario, «l'Emilia-Romagna segue il trend con investimenti, un comparto Ict importante e credibile e con l'attenzione necessaria a raccogliere questa sfida e farla diventare un'opportunità che è l'investimento in competenze», riconosce Gay.

«L'Emilia-Romagna riesce a essere uno dei luoghi più resilienti al mondo. Nonostante le tragedie che ci hanno colpito in questi dieci anni, prima il terremoto, poi la pandemia, infine l'alluvione, questa è una regione che continua a crescere e ha livelli di competitività su export, di attrattività turistica e di investimenti esteri tra i più alti in Europa», rivendica il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Che non manca di ricordare il valore del Tecnopolo. «L'essere la più importante data valley europea, tra le prime al mondo, ci darà un vantaggio competitivo straordinario. Non è un caso che il governo porterà il G7 su digitale e nuove tecnologie proprio al Tecnopolo di Bologna. Avremo i riflettori del mondo su di noi. C'è voglia di venire a investire in questa terra e questo può dare competitività alle nostre imprese e alle nostre università», conclude Bonaccini.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi nel Mar Rosso. Le milizie Houthi minacciano il traffico marittimo

Bankitalia: dalla crisi del Mar Rosso pochi impatti sull'inflazione

Il bollettino

**Confermata la stima della crescita 2024 allo 0,6%
Il caro prezzi resta all'1,3%**

ROMA

Ferme le stime della Banca d'Italia per il Pil del 2024 per una crescita dello 0,6% dopo un primo trimestre "debole", un dato che sale allo 0,8 escludendo la correzione per le giornate lavorative. Nel bollettino economico di Via Nazionale viene confermata anche la stima del Pil di un +1% nel 2025 e di +1,2% nel 2026.

«I rischi per la crescita sono orientati al ribasso; derivano da un impatto della restrizione monetaria più accentuato del previsto, da effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e dalla possibilità che la debolezza del commercio mondiale persista più a lungo rispetto a quanto stimato» scrive palazzo Köch. Un messaggio è chiaro riguardo ai potenziali effetti dei rischi sul traffico nel Mar Rosso a causa delle minacce delle milizie Houthi dello Yemen: «I rischi che il recente aumento dei costi di trasporto marittimo si traduca in forti pressioni inflattive in Europa appaiono al momento limitati» afferma la Banca d'Italia, «anche in uno scenario particolarmente pessimistico, in cui i noli marittimi si stabilizzassero su livelli superiori al picco raggiunto in aprile, si assisterebbe a un rialzo dell'inflazione al consumo nell'area dell'euro pari al più a 0,3 punti percentuali».

Uno scenario meno pessimistico indurrebbe un aumento dell'inflazione al consumo al massimo di 0,15 punti percentuali. L'inflazione in Italia diminuirebbe all'1,3 per cento, «principalmente per il contributo negativo della componente energetica, risalendo fino all'1,7 nel 2025 e nel 2026» confermando le stime diffuse lo scorso 5 aprile. L'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei costi unitari del lavoro, si collocherebbe al 2 per cento nella media di quest'anno e scenderebbe all'1,7 nel prossimo biennio. L'inflazione "core" dell'area euro ha toccato il picco a inizio 2023 per poi scendere ininterrottamente.

Poi il tema del costo del credito, «che resta su livelli elevati e frena ancora la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie». Secondo Bankitalia inoltre «l'alta percezione del rischio da parte delle banche concorre a mantenere rigidi i criteri di offer-

ta». Dopo essere lievemente aumentati negli ultimi due mesi del 2023, i prestiti alle aziende sono tornati a diminuire (-3,3 per cento in febbraio). Il calo è stato particolarmente deciso per quelli con durata originaria superiore ai dodici mesi, tipicamente associati a esigenze di investimento.

Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, la contrazione resta più significativa per le imprese con meno di 20 addetti (-9,4 per cento, a fronte di

**Contrazione dei finanziamenti più alta per le imprese con meno di 20 addetti
Per le famiglie -0,9%**

-3,3 per quelle di maggiore dimensione) e si è acuita nella manifattura. I finanziamenti concessi alle famiglie sono diminuiti a un ritmo sostanzialmente stabile sia sui tre mesi calcolati in ragione d'anno (-0,9 per cento), sia sui dodici mesi (-1,3); i mutui per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati rispetto allo stesso periodo del 2023.

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

